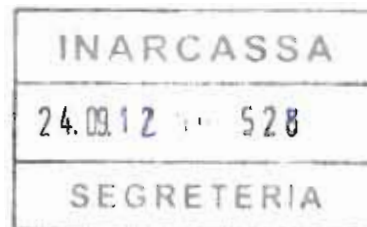




*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE  
DIVISIONE III



*Al*

Cassa nazionale di Previdenza ed  
Assistenza per gli Ingegneri ed  
Architetti liberi professionisti  
(INARCASSA)  
Via Salaria, 229  
00199 ROMA

e p.c.

Ministero dell'Economia e delle  
Finanze  
Dipartimento della Ragioneria  
Generale dello Stato  
Ispettorato Generale di Finanza  
Ufficio VIII  
Via XX Settembre, 97  
00187 ROMA

Corte dei Conti  
Sezione Controllo Enti  
Via Baiamonti, 25  
00195 ROMA

Presidente del Collegio dei Revisori  
della Cassa nazionale di Previdenza  
ed Assistenza per gli Ingegneri ed  
Architetti liberi professionisti  
(INARCASSA)  
Via Salaria, 229  
00199 ROMA

C.d.g.: MA004-A002-11413

**OGGETTO:** INARCASSA – bilancio consuntivo 2011.

Codesto Ente ha trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 3, del d.lgs. 509/94, il bilancio consuntivo dell'esercizio 2011, approvato dal Comitato nazionale dei Delegati con deliberazione del 28 e 29 giugno 2012 e corredato altresì della prevista certificazione redatta dalla società di revisione contabile Deloitte & Touche spa.

Dal confronto del predetto bilancio col consuntivo 2010 emerge innanzitutto che l'utile d'esercizio risulta in diminuzione da € 443.873.235 a € 357.787.450. La gestione caratteristica risulta invece in miglioramento da € 329.643.997 a € 385.529.864, principalmente per effetto della crescita delle entrate contributive superiore a quella delle prestazioni istituzionali.

1

Il totale delle attività e delle passività si incrementa da € 5.485.917.975 a € 5.852.073.898, mentre il patrimonio netto risulta in crescita da € 5.405.266.479 a € 5.763.053.929.

La riserva legale ex articolo 1, comma 4, lettera c), d.lgs. 509/94, identificata dallo Statuto di codesto Ente nel patrimonio netto, rispetta il limite normativamente previsto (cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994) e l'importo rilevato al 31.12.2011 garantisce la copertura di 18,05 annualità delle pensioni esistenti alla predetta data (18,6 nel 2010).

Il rendimento netto della gestione immobiliare si attesta al 3,03%, mentre quello della gestione mobiliare è pari al -0,52%.

Si prende atto che risultano in fase di esecuzione a chiusura di esercizio circa 80 milioni di euro destinati al fondo Inarcassa Re e circa 120 milioni di euro utilizzati per l'acquisto di azioni.

In particolare, dall'analisi del bilancio d'esercizio comparato al consuntivo dell'esercizio 2010 emerge innanzitutto che il patrimonio immobiliare registra una diminuzione della percentuale di affittanza dal 72,45% del 2010 al 66,5% per effetto del rilascio a fine anno di superfici locate di notevoli dimensioni. Al riguardo, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si condivide l'invito rivolto dal Collegio dei Revisori a porre in essere tutte le iniziative necessarie per garantire il più proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare.

Relativamente alle "partecipazioni in altre imprese" si rileva che la società Inarcheck ha concluso l'esercizio 2011 con una perdita di 348 migliaia di euro. Sul punto, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si invita codesto Ente a monitorare attentamente e con la dovuta frequenza le partecipazioni in altre imprese, tenendo presente che i fondi ivi impiegati sono destinati alle specifiche finalità previdenziali e assistenziali di codesta Cassa.

La voce "altri titoli" risulta in calo da € 2.245.756.119 a € 1.985.745.032, essenzialmente per effetto di acquisti di titoli per 429.580 migliaia di euro e vendite per 679.622 migliaia di euro. Tra i predetti titoli si nota la presenza di titoli strutturati e di fondi *hedge*. In merito alla gestione finanziaria, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si invita codesto Ente ad adottare ogni utile iniziativa volta al contenimento del rischio negli investimenti, improntando la propria politica finanziaria a criteri di prudenza astenendosi pertanto da ogni intento speculativo, nonché a criteri che assicurino l'equilibrata composizione del patrimonio mobiliare, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza degli investimenti, e che tengano conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

I crediti verso contribuenti si incrementano da € 417.714.308 a € 447.739.770, soprattutto per effetto della riforma adottata da codesto Ente e alla maggiorazione dell'aliquota contributiva. Al riguardo il Collegio dei revisori evidenzia che i crediti scaduti alla data del 31.12.2011 ammontano a 260,3 milioni di euro e che la percentuale d'incasso si è ridotta dal 44% del 2007 al 15,9% dato che l'azione di recupero ha progressivamente riguardato i crediti più resistenti. Si osserva altresì che il predetto importo di 447,74 milioni di euro risulta al netto del relativo fondo svalutazione, pertanto l'importo lordo dei crediti contributivi risulta pari a 580,05 milioni di euro. In merito, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze e condividendo quanto osservato dal Collegio dei Revisori si invita codesto Ente a continuare ad adottare con decisione le relative azioni di recupero, al fine di ridurre la formazione, e verificarne puntualmente l'esigibilità, in modo da scongiurare il rischio della prescrizione.

Tra le attività finanziarie non immobilizzate gli "altri titoli" aumentano da € 1.709.829.551 a € 2.230.025.819, essenzialmente per l'incremento della voce "gestioni patrimoniali" (+€ 453.099). Si osserva altresì "(...) la presenza alla fine dell'anno di operazioni in strumenti derivati per la copertura del rischio di cambio".

La crescita del gettito contributivo da € 679.633.694 a € 764.172.978 è dovuta soprattutto all'aumento dei contributi soggetti da € 442.734.480 a € 518.816.499, quest'ultimo originato sostanzialmente dall'incremento di 1,5 punti percentuali dell'aliquota contributiva. I costi per prestazioni istituzionali aumentano da € 326.184.594 a €

366.561.252, essenzialmente in ragione delle maggiori spese per prestazioni previdenziali da € 300.748.649 a € 328.360.535. Tali maggiori spese derivano soprattutto dalla crescita del numero dei pensionati e dall'adeguamento Istat delle pensioni in essere. In merito si rileva altresì che il rapporto iscritti/pensionati risulta pari a 9, in diminuzione rispetto al 9,5 del 2010.

In merito ai costi per "servizi diversi" se ne riscontra un calo da € 21.809.534 a € 19.479.550 imputabile soprattutto alle minori spese elettorali (-€ 1.881 migliaia) e ai minori costi per organi statutari (-€ 622 migliaia). In merito a quest'ultima voce di spesa si evidenzia tuttavia che il Collegio dei revisori ne auspica una significativa rivisitazione finalizzata alla riduzione dei costi. Si condivide inoltre quanto osservato dal predetto Collegio che, pur rilevando la riduzione dei costi di gestione, "(...) invita ad un costante monitoraggio al fine di un massimo contenimento sia dei costi unitari degli approvvigionamenti che della quantità degli stessi", oltre che ribadire l'opportunità che vengano perseguiti "(...) gli obiettivi di contenimento ed ottimizzazione delle spese di gestione, al fine di continuare a migliorare l'efficienza dei servizi resi".

Con riguardo alle spese per il personale si raccomanda il rispetto delle misure di contenimento della spesa di cui all'art. 9 del decreto legge 78/2010, convertito dalla legge 122/2010. In proposito, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, poiché dal bilancio esaminato non si evince il rispetto delle predette disposizioni, appare necessario che codesto Ente fornisca adeguate assicurazioni a riguardo, ad integrazione di quanto riportato a pag. 73 del bilancio in argomento.

Il risultato netto dell'attività finanziaria risulta in diminuzione da € 106.669.794 a € 78.313.557, principalmente per effetto delle minori plusvalenze da alienazione partecipazioni (-€ 32,6 milioni) e delle minori plusvalenze da alienazione titoli (-€ 29,3 milioni). Risulta inoltre in calo il deficit della gestione cambi da - € 58.867 migliaia a -€ 26.678 migliaia. Si prende infine atto che sussistono tra gli altri, investimenti nei comparti azionario pacifico e azionario emergente, che si è proceduto ad un "aumento significativo" degli investimenti in titoli di Stato italiani e che le performance complessive della classe azionaria e alternativa sono state pari rispettivamente al -7,8% e al -10,1%. In merito si rimanda alle considerazioni sopra espresse con riguardo alla gestione finanziaria.

Le svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante risultano in crescita da € 6.417.887 a € 107.170.914, imputabili alla differenza tra il costo d'acquisto dei medesimi e il loro valore di mercato al 31.12.2011.

Migliora il rendimento della gestione straordinaria che passa da -€ 998.681 a € 15.444.719, essenzialmente per le plusvalenze realizzate nella vendita anticipata di titoli inclusi nell'attivo immobilizzato.

Infine, in ordine a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico, si da atto che codesto Ente ha fornito riscontro in merito. Merita comunque segnalare lo scostamento nel valore dei contributi integrativi, stimati in € 407.906 e pari contabilmente a € 189.571 e soprattutto dei rendimenti netti, stimati in € 202.008 e risultati pari a -€ 10.107 nel bilancio contabile. Tali differenze contribuiscono a determinare lo scostamento nel patrimonio a fine anno tra i valori dell'ultimo bilancio tecnico approvato e di quello contabile, pari rispettivamente a € 6.264.217 e € 5.763.054. Al riguardo si rimanda alle ulteriori valutazioni in occasione dell'esame dei bilanci tecnici inviati ai sensi dell'art. 24, comma 24 del decreto legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011.

Tutto ciò rappresentato, tenuto conto del parere favorevole del Collegio dei Revisori e del parere reso dal covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed in attesa di ricevere i chiarimenti sopra richiesti, si comunica di non avere ulteriori osservazioni sul bilancio in argomento.

IL DIRETTORE GENERALE  
Edoardo GAMBACCIANI



---

Data: Mon, 24 Sep 2012 11:15:44 +0200 (11:15:44 CEST)

---

Da: dg\_previdenza\_24@lavoro.gov.it <dg\_previdenza\_24@lavoro.gov.it>


---

A: segreteria.presidenza@inarcassa.it, marcello.bessone@tesoro.it, ufficicentralicontrollo.enti@cor-teconti.it, informazioni@inarcassa.it

---

Oggetto: INARCASSA - Bilancio consuntivo 2011

---

Parte(i):  2 4945-REG-1348477576349-scansione8767120756019267026.pdf 684 KB

---

Stampato da: Simona Marrocco

---

 1 sconosciuto 0 KB

Questo è un messaggio di posta elettronica inviato in automatico dal servizio di protocollo informatico.

Si prega pertanto di non rispondere all'indirizzo del mittente di questa mail ma all'indirizzo mittente del documento allegato.  
Invio di documento protocollato

A:

segreteria.presidenza@inarcassa.it,marcello.bessone@tesoro.it,ufficicentralicontrollo.enti@cor-teconti.it,informazioni@inarcassa.it

Oggetto: INARCASSA - Bilancio consuntivo 2011

Numero: 13479

Data protocollo: 24/09/2012

Protocollato da: 36 - Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative, già DG per le politiche previdenziali

Allegati: 0